

LA CITTA' «FERMA»

FINO AL 4 SETTEMBRE

LA MOSTRA CURATA DA MONICA CAPUTO E ALLEGRA CORBO DELL'ASSOCIAZIONE MAC SI CHIUDERÀ IL 4 SETTEMBRE

IL 7 LUGLIO

IL PROSSIMO INCONTRO SUL PROGETTO SI TERRA' ALLA ROCCA ROVERESCA DI SENIGALLIA IL 7 LUGLIO: PRESENTE L'ARCHITETTO PIPPO CIORRA (ORE 18)

«Quei cadaveri architettonici sono un'anomalia

Iniziativa del soprintendente Cozzolino dopo il libro denuncia di Forlani. «L'ex Metro?»



SGUARDI
Alcune immagini di luoghi abbandonati in città. Qui a fianco, il soprintendente Giorgio Cozzolino

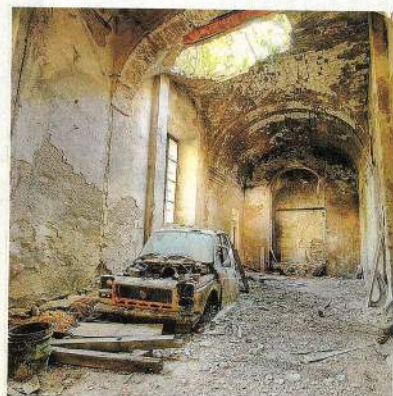


RUDERI
Qui sopra, l'ex caserma del Cardeto. A sinistra, i vecchi uffici dell'anagrafe. Più in alto, l'interno dell'ex manicomio



Ora li schediamo»

Positiva l'idea del Carlino»



CARTOLINE Ciò che rimane della chiesa di San Francesco. Nel tondo a sinistra, l'ex convento di Santa Caterina



di RAIMONDO MONTESI

SPESSE SONO BRUTTI, sporchi e cadenti. Ma non per colpa loro. E' la condanna all'oblio inflittagli dai mutare dei tempi, delle esigenze e degli interessi politico-economici ad averli relegati in una sorta di limbo, sospesi tra speranza di "rinascita" e una quasi auspiciata demolizione liberatrice. Eppure tra gli ospedali, i manicomi, le fabbriche, le chiese, le ville, i cinema e i teatri abbandonati che costellano l'intera regione (tutti rigorosamente "ex") ce ne sono molti che meriterebbero un destino migliore. La pensa così anche la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici delle Marche, che ha deciso di effettuare una schedatura di precatalogo su alcuni di questi edifici. Un'iniziativa che prefigura una possibile tutela, decisiva per salvaguardare i "cadaveri architettonici". Giorgio Cozzolino, Soprinten-

dente ai Beni architettonici e paesaggistici delle Marche, è coinvolto direttamente nell'iniziativa "Intruders. Urban explorers", visto che cura il ciclo di conferenze legato al progetto (mostra fotografica e catalogo della Franco Co-

simo Panini). La Soprintendenza, tra l'altro, ha concesso la Rocca di Senigallia come sede dell'esposizione.

Dottor Cozzolino, ci sarà un vostro vincolo su alcuni degli edifici protagonisti della mo-

LA SCHEDA

Chiese, ex manicomi, teatri e ospedali: in mostra la mappa del «cacciatore» Forlani

UN VIAGGIO tra i "cadaveri architettonici" della regione, come sono stati definiti. La mostra "Intruders. Urban Explorers", in corso alla Rocca Roveresca di Senigallia, raccoglie le immagini di edifici dimenticati, abbandonati o incompiuti, scovati dal fotografo, visual designer e writer anconetano Luca Blast Forlani, ma anche da alcuni suoi colleghi "esploratori urbani". In esposizione ci sono ex fabbriche e chiese, ville e ospedali, manicomi e orfanotrofi, colonie e campi di concentramento, cinema e arene.

stra?
«La schedatura è un elemento di studio preliminare. L'eventuale provvedimento di tutela sarà deciso in seguito. Molto dipende dalla proprietà degli edifici, pubblica o privata. Di molti di essi non si sa chi è il proprietario. Sarà necessario un lavoro di approfondimento».

Quanti tra i duecento edifici fotografati hanno un qualche valore architettonico, storico e artistico?
«Non tutti, naturalmente. Ma in ogni caso molti sono legati alla vita e all'identità del territorio. A prima vista mi ha colpito un ex ospedale, credo sia quello di Osimo, con la sua struttura moderna caratterizzata da una leggera curvatura».

Cosa ne pensa dell'idea lanciata dal Carlino di coprire il recinto del cantiere dell'ex Metropolitan con opere di street art?
«E' una idea positiva, che condivido. La situazione dell'ex Metropolitan è problematica, ma anche filologica considerando il momento difficile che stiamo vivendo».

Lei si è detto favorevole anche a migliorare la barriera che racchiude la zona 'a rischio' del porto. Conferma?
«Sì. La situazione attuale non è "carina", anche se garantisce una buona trasparenza. Abbiamo visionato i tre pannelli che l'Autorità portuale ha realizzato in via sperimentale. Sono di migliore qualità, ma limitano la visibilità, soprattutto quella laterale. Il new jersey "zebrato", invece, è proprio brutto. Visto che non dappertutto c'è l'esigenza di separare le corsie, spero che alcune situazioni legate alla sicurezza possano essere "amorbidite". Almeno nelle zone più importanti si potrebbe realizzare un piccolo stralcio in modo da avere una barriera esteticamente migliore».



L'Antico e le Palme GRAN MERCATO DELL'ANTICO
DAL 24 AL 27 GIUGNO '11
ORARIO 17-24
INFO: WWW.LANTICOELEPALME.IT